

## L'intervista

di Massimo Sideri

## Chi è

● Americano, Chuck Robbins, dopo aver conseguito la laurea in matematica all'Università della Carolina del Nord, a Chapel Hill, ha lavorato come sviluppatore per la North Carolina National Bank, per poi passare alla Wellfleet Communications (fusa con SynOptics per diventare Bay Networks). Dal 26 luglio

Chuck Robbins si ricorda ancora la sua prima esperienza con internet: «Eravamo al college e tentavano di connettersi con le basse frequenze telefoniche del dial up. Con qualsiasi computer avessi ero sempre il più lento e cercavo di aggiungere sempre più memoria per programmare: ne compravo una nuova ogni due giorni». Oggi Robbins ha 54 anni (in questi giorni è a Roma) e dalla poltrona di ceo mondiale di Cisco — dove lo aveva preceduto fino a un anno e mezzo fa l'iconico John Chambers — deve confrontarsi con un Internet molto più complesso di quello che aveva conosciuto al college: «Noi società del mondo tecnologico abbiamo bisogno di regolamentazione, ma la tecnologia, anche per noi, è così



2015 è presidente e amministratore delegato di Cisco Systems. È stato eletto Chairman of the Board l'11 dicembre 2017

veloce che talvolta mi dispiace per i regolatori stessi, perché devono sempre correggere quello che fanno. Il mondo ideale per me è quello in cui la tech industry e i governi hanno una discussione neutra e onesta». Robbins è in Italia anche per il lancio di un nuovo hub di eccellenza Cisco che aprirà a Milano, dopo che i 100 milioni investiti nelle passate stagioni hanno permesso di «educare in tre anni 100 mila studenti, quelli che chiamiamo i Digitaliani. Anche per questo stiamo aprendo un innovation center a Milano sulla sicurezza informatica». Parte di quei 100 milioni erano finiti anche in Invidia e, dunque, ora dovrebbero passare al nuovo fondo per l'intelligenza artificiale annunciato dal vicepremier Luigi Di Maio.

**In effetti come dice lei la tecnologia è talmente veloce che anche per voi tech com-**

# «Cisco investe ancora sull'Italia A Milano un hub per l'innovazione»

Il ceo Robbins dal premier Conte: abbiamo formato 100 mila studenti in 3 anni

**pany la vita non è facile. Voi stessi siete stati colpiti dalla guerra del cloud che sembra essere un problema per l'industria delle infrastrutture.**

«Cinque anni fa le persone dicevano che il cloud avrebbe ucciso Cisco, invece gli ultimi due trimestre hanno fatto registrare la più grande crescita da anni. Quello che è accaduto è che abbiamo costruito nuovi network con la parte di security integrata. Ora il concetto di firewall non vale più perché ci sono accessi multipli da punti diversi. Insomma, cinque anni fa il cloud era un minaccia, ora è un'opportunità».

**Amazon per lei non è un competitor?**

«La nozione che la computer capacity si è mossa nel cloud è vera. Ma il nostro business in questo settore è molto piccolo. Abbiamo partnership con Google, Amazon, Microsoft per aiutare i clienti a navigare dentro e fuori il cloud. Ma li aiutiamo anche a capire come muovere i propri dati e servizi fra i vari cloud per non restare prigionieri di un solo».

**Si è incontrato con il premier Giuseppe Conte. Cosa vi siete detti?**

«Abbiamo parlato di storia. Gli ho detto che per noi l'Italia è un buon posto per fare business. Ma il punto centrale della discussione è stato fargli capire come noi operiamo nelle nazioni in cui siamo presenti. Abbiamo parlato di skills, di sicurezza, di social responsibility. Gli abbiamo parlato del fatto che l'Italia è la prima country in cui abbiamo fatto i programmi di education. E come allineiamo i nostri investimenti al futuro della nazione. Se ha bisogno può chiamarci per parlarne».

**A proposito. Avete investito 100 milioni in educazione digitale e sviluppo in Italia. Ora state per investire un milione per aiutare i senza-tetto a Roma attraverso la comunità di Sant'Egidio.**

## Colazione digitale Ai edition



Alfio Quarteroni (in alto), l'Accademia Nazionale dei Lincei e il matematico Adi Shamir



## Viaggio nel mondo degli algoritmi con il matematico Alfio Quarteroni

La matematica è la più antica delle scienze ed è la sola che può svilupparsi in modo autonomo. Molto probabilmente sopravviverà a tutte le altre scienze che, al contrario, hanno bisogno di esprimersi con il linguaggio della matematica e di usarne gli strumenti. A raccontarlo a Massimo Sideri, editorialista del *Corriere della Sera* e responsabile del *Corriere Innovazione*, sarà il matematico e accademico dei Lincei, nonché professore del Politecnico di Milano e del Politecnico di Losanna, Alfio

Quarteroni (nella foto grande, sotto l'israeliano Adi Shamir che nel 1983 ha brevettato l'algoritmo negli Usa). Giovedì 9, alla seconda Colazione digitale di quest'anno del *Corriere Innovazione*, che segue quella con il filosofo Luciano Floridi del mese scorso. L'appuntamento, come sempre, è alla digital company Sorgenia di via Alessandro Algardi 4, alle ore 9. La partecipazione è libera previa registrazione, fino a esaurimento posti, all'indirizzo di posta elettronica: [colazionidigitali@sorgenia.it](mailto:colazionidigitali@sorgenia.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Perché lo fate? Quale ritorno vi attendete?**

«Il business in Italia sta crescendo e noi crediamo molto nella parte di social responsibility. Spingiamo i nostri dipendenti a risolvere problemi. In sintesi è un Paese dove possiamo educare la prossima generazione di dipendenti ad avere un impatto sociale e fare anche business».

**In Italia e nel mondo stiamo festeggiando i 500 anni**



**Uomo contro macchina**  
È compito nostro trovare un impiego alle persone i cui lavori saranno impattati dalla tecnologia

**dalla scomparsa di Leonardo da Vinci, il più grande inventore della Storia. Qual è la sua invenzione preferita?**

«Alcune invenzioni sono cumulative, senza una non si poteva avere l'altra. Pensiamo all'elettricità e a Internet. Ma quando gli studenti vengono da noi scherziamo per vedere se sanno cosa facciamo in Cisco: le invenzioni più importanti sono quelle che creano cose di cui non sappiamo nulla come, per esempio, il 5G. Comunque la mia invenzione preferita è Internet».

**Cosa pensa della corsa dell'uomo contro le macchine? I robot e i computer rischiano di essere dei concorrenti per l'occupazione?**

«Oggi puoi creare un ristorante dove, tramite il telefono, trovi il tavolo, ordini e paghi. Il cameriere può non essere più necessario. Per questo è importante focalizzarsi sulla formazione. Noi come altre tech company dobbiamo farlo. È un nostro compito trovare un impiego alle persone i cui lavori saranno impattati dalla tecnologia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# I brevetti che miglioreranno la nostra vita in gara a Vienna

Tra i finalisti dell'European Inventor Award anche la scienziata italo-francese Paterlini-Bréchet

di Elena Papa

Dopo 500 anni le invenzioni di Leonardo stupiscono ancora. Molte ci hanno cambiato la vita, così come le scoperte che ogni anno centinaia di ricercatori presentano al premio European Inventor Award dedicato all'innovazione e lanciato da Europan Patent Office.

Per l'edizione del 2019, all'Ufficio europeo dei brevetti (Epo) sono arrivate oltre 475 proposte. Di queste sono stati annunciati i 15 nomi dei finalisti, tre per ognuna delle seguenti categorie: Industria, Ricerca, Paesi non aderenti all'Epo, Piccole e medie imprese, Premio alla carriera. Che si «sfideranno» a Vienna il

## Finalista



● L'oncologa Patrizia Paterlini-Bréchet ha sviluppato un esame del sangue per la diagnosi precoce del cancro

prossimo 20 giugno. A valutarli, una giuria internazionale indipendente tra cui fa parte anche Massimo Sideri (editorialista del *Corriere della Sera* e responsabile del *Corriere Innovazione*). Un ulteriore «Premio popolare» verrà assegnato dal pubblico che avrà la possibilità di votare online il preferito, nelle ultime due settimane prima della premiazione.

I finalisti 2019 provengono da 12 nazioni: Austria, Francia, Germania, Israele, Italia, Giappone, Olanda, Norvegia, Polonia, Spagna, Regno Unito, Stati Uniti. Per l'Italia è stata segnalata la ricercatrice oncologa Patrizia Paterlini-Bréchet che ha sviluppato una tecnologia di filtrazione del sangue che permette di rin-

tracciare le cellule cancerogene prima che il paziente sviluppi metastasi. Nel 2018 nel mondo circa 18 milioni di persone hanno ricevuto una diagnosi di tumore e 9 milioni e 600 mila sono decedute per questa causa. Ci sono alcuni tipi di cancro estremamente difficili da diagnosticare, aver trovato un metodo non invasivo che permetta di scoprire questa malattia precocemente potrebbe salvare milioni di vite ogni anno.

## I quindici finalisti

Provengono da dodici nazioni, ne sono stati segnalati 3 per ognuna delle 5 categorie

Ma le invenzioni finaliste coprono una gamma di settori che comprendono anche il riciclaggio: è degli austriaci Klaus Feichtinger e Manfred Hackl il brevetto della trasformazione dei rifiuti plastici per ottenere nuovi oggetti, mentre il giapponese Akira Yoshino, padre della batteria agli ioni di litio, da 30 anni porta avanti la ricerca al fine di migliorare questa invenzione. L'ingegnere marino norvegese Esben Beck ha sviluppato, invece, alcuni robot sottomarini che utilizzano l'intelligenza artificiale e i laser per eliminare i parassiti dai salmoni senza utilizzare prodotti chimici. Grazie a un sistema avanzato alla guida, dell'israeliano Gideon Stein, più di 30 milioni di veicoli in tutto il

60

milioni

le persone che trovano lavoro nella Ue in settori con un elevato ricorso a brevetti depositati

mondo saranno più sicuri.

«Questi inventori stanno affrontando faccia a faccia alcune delle sfide più pressanti della società: dalla lotta contro il cancro alla riduzione delle plastiche, il contributo dei nostri finalisti ci sta guidando verso un futuro migliore — ha commentato il presidente di Epo António Campinos —. La gamma e l'impatto delle loro innovazioni sono positive anche per l'economia europea. Nella Ue, i settori con un elevato ricorso a brevetti depositati danno lavoro a circa 60 milioni di persone e rappresentano il 90% circa delle esportazioni. Il sistema brevettuale europeo non supporta solo gli inventori, ma la società nel suo complesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA